

Per una cultura democratica (1.0)

di Giuseppe Rinaldi

Nel dibattito politico e culturale italiano, capita spesso di osservare come, nel nostro Paese, siano diffuse gravi carenze nella cultura politica democratica della popolazione. Si tratta di una forma di arretratezza collocabile all'interno di un più ampio ritardo culturale. A livello nazionale sono note le stime di De Mauro e dei suoi collaboratori intorno alla diffusione dell'analfabetismo di ritorno.¹ Solo un terzo della popolazione del nostro paese è in grado di leggere e comprendere il senso di un articolo di giornale di media difficoltà. Alcune inchieste giornalistiche hanno mostrato come un livello inaccettabile di ignoranza riguardante fatti storici e questioni istituzionali sia diffuso anche presso molti rappresentanti eletti nel Parlamento. Nonostante sia accesa la polemica tra coloro che – di fronte a queste evidenze empiriche – si mostrano più o meno ottimisti, è un dato di fatto che nel nostro Paese la democrazia è piuttosto giovane e che sussistono tuttora nella nostra cultura nazionale forti correnti di pensiero che sono *indifferenti* alla democrazia o addirittura *anti democratiche*.

Lo scopo di questo scritto è di natura meramente didattica.² Mi propongo di segnalare al lettore i testi che personalmente ritengo fondamentali per la formazione e lo sviluppo di un pensiero democratico informato, maturo e critico.

1. I fondamenti

Accingendosi allo studio della democrazia, occorrerà anzitutto munirsi di un buon dizionario specialistico. Il più indicato per il lettore italiano è *Il dizionario di politica* di Bobbio, Matteucci e Pasquino (anche se non tutti gli articoli sono di valore omogeneo). Utile anche *Il dizionario di filosofia* di Nicola Abbagnano. In rete, presso il sito della Enciclopedia Treccani, si possono consultare tutte le voci dell'*Enciclopedia del Novecento* e dell'*Enciclopedia delle Scienze Sociali*. Si tratta di voci per certi aspetti un po' datate ma sono solitamente dotate di una robusta impostazione concettuale.

Il testo fondamentale di riferimento sulla democrazia è G. Sartori, *Democrazia. Cosa è?* Si tratta di un testo esauriente, analitico, rigoroso e argomentato. Un altro manuale di carattere generale accessibile ed esauriente è *Sulla democrazia* di Dahl.

Di grande utilità può essere il libretto di Zagrebelsky *Imparare la democrazia* che contiene un denso articolo dello stesso Zagrebelsky incentrato su alcune delle caratteristiche fondamentali della democrazia dal punto di vista teorico e filosofico. Il resto del libretto contiene un'antologia di scritti sul pensiero democratico.

Un'introduzione ragionata e critica alla democrazia è contenuta nel libro di M. Bovero *Contro il governo dei peggiori. Una grammatica della democrazia*. Altrettanto interessante, dello stesso autore è *Quale libertà. Dizionario minimo contro i falsi liberali* che in-

¹ Cfr. T. De Mauro, *La cultura degli Italiani* (a cura di Francesco Erbani), Laterza, Bari, 2010.

² Versione 1.0 del gennaio 2013.

troduce ai concetti fondamentali del liberalismo come sono recepiti oggi nelle liberal democrazie.

Nell'approfondimento dei temi riguardanti la democrazia, tra gli studiosi italiani, non si può prescindere dagli studi di N. Bobbio. Moltissime analisi e definizioni sulla democrazia e sui suoi correlati si trovano nell'opera *Teoria generale della politica* che raccoglie molti scritti di teoria politica di Bobbio. In termini di analisi critica dei problemi attuali della democrazia sono indispensabili anche *L'età dei diritti* e *Il futuro della democrazia*, sempre di Bobbio.

2. I classici

Il pensiero democratico è nato nell'ambito dell'illuminismo, della oggi tanto bistrattata modernità, all'interno del dibattito intorno al diritto naturale o giusnaturalismo. Il testo fondamentale - che ha segnato la nascita della democrazia - che occorre studiare con grande attenzione (è un testo difficile) è il *Contratto sociale* di J.J. Rousseau. Si deve tenere presente che Rousseau è il teorico della *democrazia diretta* e non ancora della *democrazia rappresentativa*. Inoltre, la terminologia usata da Rousseau è diversa rispetto a quella odierna, per cui occorrerà compiere un'adeguata contestualizzazione.

Volendo approfondire ulteriormente, il Contratto sociale roussoviano va letto in contrapposizione con la filosofia politica di Hobbes (il padre dell'assolutismo) e quella di Locke (il padre del liberalismo). Occorre in particolare essere ben consapevoli della contrapposizione che ha visto, fin dall'inizio, schierati i liberali contro i democratici. I liberali hanno predicato lo *stato minimo* e la *libertà da* e spesso hanno considerato i democratici come degli autoritari o addirittura dei totalitari. Un esempio della polemica dei liberali contro i democratici si trova in B. Constant, nel suo *Discorso sulla libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni, del 1819*.

Ispirata dal Contratto sociale e dalla filosofia di Rousseau è l'idea della *federazione universale* di Kant. A questo proposito è indispensabile la lettura de *La pace perpetua* di Kant, un libretto assai stringato ma da analizzare con molta attenzione. La Pace perpetua di Kant è ispiratrice, oltre che del pensiero pacifista, anche del pensiero federalista.

Nello stesso tempo in cui in Europa si sviluppava il pensiero della democrazia, in America si sviluppava il federalismo repubblicano. Il testo più importante di questa tradizione è costituito dai *Federalist Papers* di Hamilton, Madison e Jay, conosciuti da noi come *Il federalista*. Pur essendo un testo di notevole mole, rimane di una chiarezza esemplare poiché è stato costruito, capitolo dopo capitolo, nell'ambito del dibattito pubblico intorno alla forma istituzionale che avrebbero dovuto adottare gli Stati Uniti.

Di rilievo per la storia della democrazia sono alcuni lavori di pensatori inglesi dell'Ottocento. Anzitutto il libretto *On Liberty* di J. S. Mill e poi le sue *Considerazioni sul governo rappresentativo*.

3. Il pensiero repubblicano

Dopo un lungo periodo di misconoscimento, nel campo della filosofia della politica sta facendo la propria ricomparsa il pensiero repubblicano che, per quanto complementare, non è esattamente la stessa cosa della democrazia. La repubblica è una *forma di Stato*, mentre la democrazia è una *forma di governo*. In particolare, nel mondo anglosassone si sta diffondendo un'originale e interessante corrente di filosofia politica che si chiama *neo*

repubblicanesimo. Il rappresentante in Italia del pensiero neo repubblicano è Maurizio Viroli. Sui rapporti nient'affatto scontati tra repubblica e democrazia è estremamente interessante il *Dialogo intorno alla repubblica* tra Norberto Bobbio e Maurizio Viroli. Sulla filosofia del repubblicanesimo si può vedere, a livello introduttivo, *Repubblicanesimo* di M. Viroli.

4. La società civile democratica

Secondo diversi studiosi, la democrazia si accompagna necessariamente a uno specifico tipo di *società civile*. Alcuni tipi di società civile sarebbero in grado di alimentare e sostenere la democrazia, mentre altri tipi sarebbero in grado di indebolire o distruggere la democrazia. In generale, sui rapporti tra la società civile e la democrazia, l'opera classica di riferimento più importante è *La democrazia in America* di A. de Tocqueville (scritta nel 1835-40, dopo un viaggio negli Stati Uniti).

Secondo diversi studiosi, la *società civile italiana*, per una serie complessa di motivi, costituirebbe a tutt'oggi un'ambiente poco favorevole allo sviluppo e alla crescita della democrazia. Sulla difficoltà della democrazia in Italia, si può vedere *La questione morale* di De Monticelli. Utile anche, per il tono critico, *L'Italia dei doveri* e *La libertà dei servi* di M. Viroli. *L'illegalità*, la *corruzione* e la *mafia* sono senz'altro da collocarsi tra i principali ostacoli alla democrazia che sono diffusi nel tessuto sociale del nostro Paese. È della metà degli anni cinquanta un famoso studio di Banfield sul *familismo amorale* diffuso nella cultura politica dell'Italia meridionale. Uno dei migliori studi sulla cultura della mafia è *La mafia siciliana. Un'industria della protezione privata* di Diego Gambetta.

5. Il futuro della democrazia

Utili riflessioni sui problemi della democrazia e sul futuro della democrazia si possono trovare nei testi – già citati altrove – su *Il futuro della democrazia* e *L'età dei diritti*, entrambi di N. Bobbio. Una riflessione discorsiva sui problemi della democrazia e sul suo futuro si trova in *Dopo la democrazia*, un'intervista di Antonio Polito a Ralf Dahrendorf.

Sulla distribuzione della democrazia nel mondo in termini geopolitici si può vedere il n. 2/2012 della rivista monografica *Limes* che ha per titolo *A che serve la democrazia?* Sulla progressiva diffusione dei regimi democratici nel mondo alla fine del XX secolo si può consultare *La terza ondata* di S. Huntington. Sui vari tipi di democrazie si può consultare *Le democrazie contemporanee* di A. Lijphart.

Un dibattito acceso concerne la natura che secondo alcuni sarebbe prettamente occidentale della democrazia e la sua possibilità di estensione a livello mondiale. Circa le prospettive future, un'ipotesi catastrofica sottolinea l'inconciliabilità delle varie culture politiche e quindi la possibilità che si giunga a uno *scontro delle civiltà*. È la tesi che è stata sostenuta dal politologo nord americano S. Huntington. Un'ipotesi invece alquanto più ottimistica è quella contenuta ne *La fine della storia e l'ultimo uomo* del politologo americano F. Fukuyama. Secondo Fukuyama, dopo la fine della Guerra fredda le democrazie liberali si appresterebbero a non avere più rivali a livello planetario.

Un tema di estremo interesse concerne il rapporto tra *le democrazie e la guerra*. Gli Stati democratici sono più pacifici degli Stati non democratici? La tematica è ampiamente trattata in *Guerrieri democratici* di Panebianco.

Circa il legame della democrazia con la cultura occidentale, si può vedere *La democrazia degli altri. Perché la libertà non è una invenzione dell'Occidente* di Amartya Sen, un importante studioso dei problemi dello sviluppo e della globalizzazione. In particolare, anche in seguito alle vicende tormentate delle cosiddette "primavere arabe" si sta discutendo alquanto intorno alla questione della compatibilità della cultura islamica con la democrazia. Si veda in proposito *L'Islam è compatibile con la democrazia?* di R. Guolo.

Sulla storia passata e le prospettive future della democrazia rappresentativa, in termini teorici, lo studio più interessante comparso negli ultimi tempi è quello di B. Manin sui *Principi del governo rappresentativo*.

6. I nemici della democrazia

I nemici della democrazia non stanno a guardare. Accade spesso che varie forze si oppongano con successo alla domanda popolare di instaurazione della democrazia. È accaduto spesso nella storia che la democrazia già conquistata sia degenerata e sia andata perduta. Il catalogo dei nemici della democrazia è davvero lungo. Considerando quello che è accaduto nel XX secolo non si può mai essere sicuri che una democrazia sia conquistata una volta per tutte.

Karl Popper, che ha sviluppato la propria filosofia della politica proprio nell'epoca dei totalitarismi, ha fornito una definizione della democrazia in termini di *società aperta* e si è dimostrato particolarmente sensibile al problema della difesa della democrazia. A proposito del *paradosso della tolleranza* («Si deve essere tolleranti con gli intolleranti?») ha sostenuto la necessità di *difendere la democrazia a tutti i costi*, a costo di essere intolleranti contro gli intolleranti. Queste sue posizioni sono illustrate nel suo volume *La società aperta e i suoi nemici* che contiene la sua teoria della società aperta, in costante polemica contro Platone, Hegel e Marx (considerati campioni del pensiero totalitario).

Un'interessante riflessione sui problemi della cittadinanza e della democrazia si è sviluppata nell'ambito della cosiddetta *Teoria critica della società*. Schierata originariamente su posizioni antidemocratiche (si pensi a Adorno, oppure a Marcuse) nella teoria critica si è fatto strada un ripensamento che ha portato alla recente teoria sulla *democrazia comunicativa* di J. Habermas. La teoria di Habermas è alquanto complessa. A titolo introduttivo si può vedere *l'Introduzione a Habermas* di Stefano Petrucciani.

Molte delle filosofie più influenti del Novecento sono state *indifferenti* alla democrazia o addirittura *antidemocratiche*.³ Ciò vale soprattutto per quelle filosofie cosiddette *continentali* che si sono sviluppate sulla scia di Nietzsche e Heidegger. Per quanto la sua filosofia non sia strettamente riconducibile a una filosofia della politica, non vi sono dubbi sul carattere antidemocratico della filosofia di Nietzsche. Una ricostruzione dei rapporti tra la filosofia di Nietzsche e le correnti antidemocratiche è contenuta nella biografia di Nietzsche scritta da Losurdo (*Nietzsche, il ribelle aristocratico*). Mentre i rapporti di Heidegger con il nazismo sono indiscutibili, assai meno chiaro è il rapporto tra il suo nichilismo e la filosofia della democrazia. Nell'ottica heideggeriana comunque il pensiero democratico in quanto pensiero razionale di matrice illuministica viene considerato come espressione negativa della tecnica. Queste correnti mirano a una critica in blocco di tutto il pensiero occidentale e quindi coinvolgono anche – spesso senza operare alcuna distinzione – tutto il pensiero politico occidentale.

Nell'ultimo Novecento, sulla scia di Nietzsche e Heidegger si sono sviluppate varie forme di ermeneutica, nichilismo o di relativismo che hanno attaccato la nozione della *verità* che è centrale nella democrazia.⁴ Altre correnti filosofiche assai popolari hanno sviluppato

³ Per una rassegna delle filosofie dell'ultimo mezzo secolo del Novecento, si veda D'Agostini (1997).

⁴ Sul rapporto necessario tra democrazia e verità si veda Zagrebelsky (2005).

una visione del potere poco compatibile con il pensiero democratico. Ciò vale soprattutto per il cosiddetto *pensiero postmoderno*. Sulle derive antidemocratiche del pensiero postmoderno ha recentemente preso posizione M. Ferraris nel suo *Manifesto del nuovo realismo*.

BIBLIOGRAFIA

- 1998 Abbagnano, Nicola
Dizionario di filosofia (Terza edizione aggiornata e ampliata da Giovanni Fornero), UTET, Torino
- 1958 Banfield, Edward C.
The moral Basis of a Backward Society, Free Press, Chicago. Tr. it.: *Le basi morali di una società arretrata*, Il Mulino, Bologna, 1976.
- 2004 Bobbio, Norberto & Matteucci, Nicola & Pasquino, Gianfranco
Il dizionario di politica, UTET, Torino.
- 1991 Bobbio, Norberto
Il futuro della democrazia, Einaudi, Torino.
- 1992 Bobbio, Norberto
L'età dei diritti, Einaudi, Torino.
- 1999 Bobbio, Norberto
Teoria generale della politica, Einaudi, Torino.
- 2001 Bobbio, Norberto & Viroli, Maurizio
Dialogo intorno alla repubblica, Laterza, Bari.
- 2000 Bovero, Michelangelo
Contro il governo dei peggiori. Una grammatica della democrazia, Laterza, Bari.
- 2004 Bovero, Michelangelo (a cura di)
Quale libertà. Dizionario minimo contro i falsi liberali, Laterza, Bari.
- 1993 Constant, Benjamin
Discorso sulla libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni, in De Luca, Stefano (a cura di), *I pensatori politici*. Constant, Laterza, Bari. [1819]
- 2010 De Monticelli, Roberta
La questione morale, Raffaello Cortina, Milano.
- 1951 de Tocqueville, Alexis
De la démocratie en Amérique, Gallimard, Paris. Tr. it.: *La democrazia in America*, Rizzoli, Milano, 1980. [1835-40]
- 1998 Dahl, Robert A.
On Democracy, Yale University Press, New Haven and London. Tr. it.: *Sulla democrazia*, Laterza, Bari, 2000.
- 2001 Dahrendorf, Ralf
Dopo la democrazia. Intervista a cura di Antonio Polito, Laterza, Bari.

- 2012 Ferraris, Maurizio
Manifesto del nuovo realismo, Laterza, Bari.
- 1992 Fukuyama, Francis
The End of History and the Last Man, The Free Press, Glencoe. Tr. it.: *La fine della storia e l'ultimo uomo*, Rizzoli, Milano, 1996.
- 1992 Gambetta, Diego
La mafia siciliana. Un'industria della protezione privata, Einaudi, Torino.
- 2004 Guolo, Renzo
L'Islam è compatibile con la democrazia?, Laterza, Bari.
- 1788 Hamilton, Alexander & Madison, James & Jay, John
The Federalist, Mc Lean, New York. Tr. it.: *Il federalista*, Il Mulino, Bologna, 1997. [1788]
- 1993 Huntington, Samuel P.
The Third Wave. Democratization in the Late Twentieth Century, University of Oklahoma Press, Norman. Tr. it.: *La terza ondata. I processi di democratizzazione alla fine del XX secolo*, Il Mulino, Bologna, 1991.
- 1992 Kant, Immanuel
Per la pace perpetua (a cura di Nicolao Merker), Editori Riuniti, Roma. [1795]
- 1984 Lijphart, Arend
Democracies. Patterns of Majoritarian and Consensus Government in Twenty-One countries, Yale University Press, New Haven and London. Tr. it.: *Le democrazie contemporanee*, Il Mulino, Bologna, 1988.
- 2002 Losurdo, Domenico
Nietzsche, il ribelle aristocratico. Biografia intellettuale e bilancio critico, Bollati Boringhieri, Torino.
- 1997 Manin, Bernard
The Principles of Representative Government, Cambridge University Press, New York. Tr. it.: *Principi del governo rappresentativo*, Il Mulino, Bologna, 2010.
- 1981 Mill, John Stuart
Saggio sulla libertà, Il Saggiatore, Milano. [1859]
- 1997 Mill, John Stuart
Considerazioni sul governo rappresentativo, Editori Riuniti, Roma. [1861]
- 1997 Panebianco, Angelo
Guerrieri democratici. La democrazia e la politica di potenza, Il Mulino, Bologna.
- 2000 Petrucciani, Stefano
Introduzione a Habermas, Laterza, Bari.

- 1966 Popper, Karl R.
The Open Society and Its Enemies. The Spell of Plato, Routledge & Kegan Paul Ltd, London. Tr. it.: *La società aperta e i suoi nemici. Platone totalitario*, Armando, Roma, 1973. [1945]
- 1966 Popper, Karl R.
The Open Society and Its Enemies. The big tide of profecy: Hegel, Marx and the aftermath, Routledge & Kegan Paul Ltd, London. Tr. it.: *La società aperta e i suoi nemici. Hegel e Marx falsi profeti*, Armando, Roma, 1974. [1945]
- 2002 Rousseau, Jean-Jacques
Il contratto sociale, Mondadori, Milano. [1762]
- 1992 Rousseau, Jean-Jacques
Origine della disuguaglianza, Feltrinelli, Milano. [1755]
- 1993 Sartori, Giovanni
Democrazia. Cosa è, Rizzoli, Milano.
- 2004 Sen, Amartya
La democrazia degli altri. Perché la libertà non è una invenzione dell'Occidente, Mondadori, Milano.
- 1999 Viroli, Maurizio
Repubblicanesimo, Laterza, Bari.
- 2008 Viroli, Maurizio
L'Italia dei doveri, Rizzoli, Milano.
- 2010 Viroli, Maurizio
La libertà dei servi, Laterza, Bari.
- 2005 Zagrebelsky, Gustavo
Imparare la democrazia, Gruppo Editoriale L'Espresso SPA. [Ora edito presso Einaudi]